



Don Orione nel Veneto - Anno XXX n. 1 - Aprile 2018 / Redazione Istituto Berna, Via Bissuola 93 - 30173 VE-MESTRE
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 2 NE/VE
Autorizzazione tribunale di Venezia n. 947 del 15/11/1988 - Stampa: Tipografia Eurooffset, Maerne di Martellago VE
Direttore Responsabile Ugo dei Cas,
ISTITUTO BERNA Tel 041 5341993 - Fax 041 5341983 - Mail mediaberna@tin.it
CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE: Tel. 041 2697711 - Fax 041 5348617 - Mail info@istitutoberna.it

PASQUA: EVENTO DI LIBERTÀ

Pasqua è l'evento della morte e risurrezione di Gesù, per i cristiani.

Pasqua è festa e vacanza per ogni occidentale (e non solo).

Sorge spontanea la domanda: **per il Berna, scuola cattolica, cos'è "pasqua"?**

Rispondiamo guardando al cuore di questo evento: la risurrezione.

In prima osservazione la risurrezione è il ritorno in vita di Cristo. Risurrezione, più correttamente, è il ritorno in vita di tutta l'umanità. La redenzione dal peccato originale è la restituzione della possibilità di vita ad ogni essere umano.

In altre parole è un *riscatto* regalato da Dio alle sue creature.

"Riscatto" è un valore dominante del Berna. La formazione iniziale e la formazione professionale mirano a riscattare le persone dalla "sola esistenza".

Guardando indietro nella storia: l'apprendimento della coltivazione agricola, dell'allevamento e della conservazione del cibo hanno permesso alle persone di liberarsi dalla condanna alla continua ricerca del cibo.

Quando l'uomo imparò la meccanica si riscattò dalla dipendenza dalla sua sola forza, iniziò a rendersi indipendente dalla forza animale riducendo il tempo di lavoro necessario per ottenere manufatti.

La conoscenza dell'elettricità e della costituzione della materia (gli atomi, le particelle, ecc...) hanno amplificato ulteriormente le possibilità riscattandoci da molto lavoro ed aumentando ulteriormente il benessere. I robot lavorano per noi, l'elettricità ci garantisce freddo, caldo, luce, ecc...

L'elemento comune in questi tre grandi passaggi è la conoscenza: il sapere, il saper fare ed il saper trasmettere le conoscenze. In altre parole è lo studio che ha liberato l'umanità e le ha permesso, progressivamente, di liberarsi dalla fame, dalla malattia, ecc...

L'Istituto Berna è una delle realtà che operano nel settore per donare a ciascun alunno conoscenza, competenza e sostenere la catena del passaggio dei saperi da generazione a generazione. Il sapere è un elemento di riscatto sociale: da persona dipendente mi permette di diventare una persona indipendente. Da persona povera, mi permette di diventare una persona più ricca. Ma non solo: espandere i confini della conoscenza e della competenza permette di diventare persone umanamente più complete, migliori. Quindi operare nel sapere migliora l'umanità di ciascuno.

Cristo ci ha redenti lì dove la realtà va oltre le possibilità umane. Il Berna collabora a questa salvezza divina operando sulle dipendenze che nascono dal sapere agendo come ci ha insegnato D. Orione: «formare buoni cristiani e onesti cittadini».



Rompere le catene della morte significa anche rompere le catene dell'ignoranza e dell'incapacità lavorativa.

Per il Berna Pasqua è collaborare a questa impresa divina di libertà...

Si ricordano i prossimi incontri amici:

13 MAGGIO

La celebrazione della S.Messa ha inizio alle ore 10.00

Raduno ex-allievi 8 APRILE inizio ore 9.00

Per tutto il mese di maggio recita del rosario alle ore 20.30 davanti la statua della madonna

Il 13 GIUGNO S. Messa in onore di S. Antonio alle ore 18.30

MI PRESENTO: SONO IL DIRETTORE DEL CFP

Sono nato nel 1956 a Treviso, sposato. Mia moglie è un medico specialista in una struttura ospedaliera, con due figli, una ragazza e un ragazzo ancora nel mondo scolastico, poco più grandi delle studentesse e degli studenti dell'Istituto Berna.

Ho studiato a Mestre diplomandomi come geometra per poi, cambiando rotta, laurearmi a Padova in ingegneria chimica, nell'indirizzo impianti.

Sportivo per passione e tradizione, mio padre è stato un ciclista professionista. Ho giocato a rugby, insegnato attività motoria e pallavolo, praticato sport subacquei, trekking e sci, attività che pratico ancora.

Vivo ed abito a Spinea da molti anni, fino a che il lavoro mi ha concesso tempo, mi sono sempre impegnato nel volontariato sia sportivo che civile, e anche nella società civile, perché ho sempre creduto importante partecipare nella vita cittadina nel rispetto degli altri.



Dopo avere svolto il servizio militare come Ufficiale della Marina Militare Italiana, ho iniziato a lavorare a Porto Marghera in una grande azienda dove viene prodotto vetro piano industriale, per poi proseguire a Belluno in una azienda di trasformazione dove venivano realizzate vetrate continue per i grandi edifici. Successivamente ho proseguito a Treviso, in una azienda chimica di produzione di materiali per l'edilizia. La mia esperienza è maturata sul campo, come manutentore nell'automazione industriale, per proseguire, in ruoli crescenti, fino a responsabile di manutenzione e produzione, fino alla gestione di strutture produttive complesse o come negli ultimi anni nella gestione del servizio di ricerca e sviluppo. Il lavoro mi ha portato a muovermi in tutta Europa collaborando con Enti di Certificazione ed Università Italiane ed Estere. Ho colto l'opportunità di portare la mia esperienza al servizio dell'Istituto Berna perché, conoscendo il mondo del lavoro, spero dare un contributo nella gestione di un ente formativo come è il Berna, ma soprattutto contribuire nella formazione delle ragazze e dei ragazzi.

La sfida è sicuramente impegnativa, ma stimolante, partendo da una fortissima condivisione dei principi fondativi di questo Istituto con l'obiettivo di formare prima di tutto onesti cittadini e poi dare opportunità di crescita e lavoro a tutti i livelli.

Franco Bevilacqua

PRONTI... PARTENZA... BOURNEMOUTH ARRIVIAMO!!!



Una nuova e importante esperienza si è svolta per otto ragazzi del CFP dell'Istituto Berna.

Gli allievi più meritevoli del terzo anno del comparto ristorazione hanno partecipato al progetto DualMOB promosso e finanziato dalla Comunità Europea con l'obiettivo di dare agli studenti la possibilità di sviluppare competenze tecniche e soft skills attraverso un'esperienza di mobilità all'estero.

La partenza è avvenuta il 17 marzo con destinazione Bournemouth (Inghilterra), con sei ragazzi del settore sala e due ragazzi del settore cucina che sono stati accompagnati dalle docenti Grillai e Lenzo.

Il soggiorno nel Regno Unito è durato tre settimane e i ragazzi sono stati ospitati in quattro famiglie e hanno svolto la loro esperienza di stage presso varie aziende ristorative della zona. Hanno avuto la possibilità di fare un'esperienza lavorativa e di crescita personale unica, sono

stati a contatto con clienti del posto e turisti che tutti i giorni affollano il litorale della spiaggia di Bournemouth; ma non solo... hanno vissuto un'esperienza a 360° perché hanno dovuto organizzare le loro giornate e condividere le abitudini alimentari e gli stili di vita delle famiglie ospitanti. L'entusiasmo e anche qualche preoccupazione dei ragazzi del Berna si è percepita alla vigilia della partenza.

Alla domanda «cosa ti aspetti da questa esperienza?», hanno risposto: «**Mi aspetto di aumentare la mia conoscenza linguistica, di conoscere nuove persone, di potermi inserire facilmente nella famiglia in cui verrò ospitato. Mi aspetto di riuscire a portare a termine questa esperienza con serenità, di maturare grazie ad essa e di riuscire a dialogare nelle varie situazioni che mi si presenteranno davanti, in ultima spero di riuscire ad ambientarmi facilmente nel luogo in cui svolgerò il mio stage. L'esperienza che mi è stata proposta è veramente un'occasione imperdibile per noi studenti e per dimostrare cosa l'istituto Berna può offrire agli studenti sia sotto l'aspetto teorico che pratico.**

Insomma l'entusiasmo non è mancato. E noi gli abbiamo augurato un grande in bocca al lupo a questi primi studenti DualMOB del Berna!!!

Arianna Lenzo

BERNA INCONTRA: ACCOMODATI ACCANTO A NOI!

Pietro e Maria Berna a cui è intitolata la nostra scuola hanno sognato e realizzato un luogo di accoglienza, crescita, sicurezza e confronto ed è con queste intenzioni che nasce "Berna Incontra".

L'Istituto da sempre ha educato e formato migliaia di bambini e ragazzi ma non è stato solo questo: chi infatti lavora o studia con noi si accorge ben presto di fare parte di una famiglia.

"Berna Incontra" vuole essere il *salotto* di casa dove tutta la comunità può accomodarsi e ascoltare, conoscere ed incontrare persone, pensieri, realtà.

Questi incontri sono un'occasione di crescita e confronto ed è per questo che abbiamo iniziato con ciò che conosciamo meglio: la scuola.

Il Movimento Cooperativo di Educazione ci ha fatto conoscere le realtà più pesanti e difficili dell'insegnare: l'abbandono scolastico, la gestione della mancanza di regole e rispetto sociale che si ripercuote nel micromondo della scuola; ma ci ha anche fatto vedere che esistono soluzioni e hanno dei nomi e dei volti, come quelli dei ragazzi che con



Save the children, proprio a Mestre, stanno portando avanti un gruppo di ascolto e aiuto per ragazzi in difficoltà.

"Il salotto buono del Berna" ha incontrato poi Matteo Bussola. Scrittore di successo, autore di trasmissioni alla radio e fumettista, ma è soprattutto un padre di tre figlie che ogni giorno si confronta con il ruolo più difficile di tutti: essere genitore. Il suo libro è una lettera aperta a tutti i genitori ed al loro rapporto con la scuola.

Il secondo ospite è stato Guido Marangoni, un ingegnere padovano che ha deciso di prendere per mano la sua piccola Anna e far vedere che "siamo fatti di Versi perché siamo poesia".

Punti di vista, spunti per riflettere ed interrogarsi su attualità e vita quotidiana, questi sono i pomeriggi di "Berna Incontra".

Nuove storie e nuovi occhi si siederanno nel nostro "salotto". Non perdetevi i viaggi in questi nuovi mondi, tenete d'occhio il nostro sito: www.ilberna.net.

LA CASA DELLA CARITÀ "PADRE PIO"



“Un sogno lungo 20 anni” è una intervista fatta a Don Luigi Piotto, missionario orionino in Madagascar. Ho scelto alcuni passaggi dell'intervista per la nostra rubrica missionaria.

«Preparati, perché a metà ottobre verrai con me in Madagascar».

Era la fine di agosto del

1992. Il Direttore Provinciale di allora, don Belisario Lazzarin, non mi lasciò nemmeno il tempo di pensarci. Quindi mi parlò del suo progetto a favore dei disabili in Madagascar.

L'idea iniziale era quella di impegnare Don Luigi come responsabile del nascente cottolengo. Una volta lì però venne provvisoriamente nominato parroco... “provvisoriamente”... per 15 anni! E così il progetto per i disabili rimase nel cassetto.

Solo dopo alcuni anni, assieme agli amici dell'«Orione Musical Group» e contando sulle competenze tecniche di Alessio, Don Luigi cominciò a disegnare una casa per l'accoglienza dei disabili. Ma vicissitudini diverse bloccarono la realizzazione.

E quando ormai temeva di dover dire addio a quel sogno, il Direttore Generale, don Flavio, gli fece sapere che l'Associazione «Una voce per Padre Pio» era pronta a finanziare tutta l'opera.

La Maison de Charité partiva!

Per la posa della prima pietra erano più di 600 i presenti arrivati da tutto il Distretto muniti di vanghe. In un solo giorno oltre 600 metri di fondamenta erano stati scavati.

La Maison de Charité venne inaugurata il 20 ottobre 2012: 18 stanze su una superficie di circa 1.400 m² e un giardino centrale. Si tratta di un centro polifunzionale che offre: ambulatorio, dispensario, cure den-

tistiche, stanze per la rieducazione e riabilitazione, servizi e docce, aule scolastiche, laboratori per attività manuali, cucina e refettorio, direzione, stanze per insegnanti e volontari.

Dal gennaio 2013 la Maison de Charité ha cominciato ad accogliere i «padroni di casa», i disabili.

“Ho provato a iscrivere Diamondra in molte scuole, ma nessuno ha voluto accogliere mia figlia quando vedevano i problemi di handicap che ha. Poi una mia amica mi ha detto: “Perché non chiedi alla Maison de Charité ad Antsofinondry?”... E adesso sono più tranquilla perché Diamondra viene qui volentieri, si sente accolta e seguita bene dagli educatori”.

Questa è solo una testimonianza di un genitore.

Per molti di loro la Maison de Charité ad Antsofinondry è stata una vera benedizione.

La gente si dimostra sempre più sensibile e partecipa alla vita della Casa, nonostante la povertà generale e l'indifferenza dei governanti.

Attualmente sono 67 i ragazzi che frequentano quotidianamente la Maison de Charité.

Ad essi si aggiungono un'altra cinquantina di bambini accolti e curati ambulatorialmente a seconda delle necessità di ciascuno.

Davvero una grande famiglia, dove di diritto entrate anche voi tutti che ci sostenete e aiutate, soprattutto aderendo all'iniziativa «Solidarietà a distanza» o con altri aiuti puntuali, frutto della vostra generosità.



Don Luigi Piotto e Luca Muffato

IL NUOVO IT DEL BERNA

Quando, a settembre, ho messo piede all'istituto Berna l'ho fatto con il ruolo di professore di informatica e tutto mi sarei aspettato tranne di trovare un sistema informatico all'avanguardia. Penso che i laboratori informatici del Berna non abbiano nulla da invidiare ai laboratori universitari che ho bazzicato per tutto il mio percorso di studi.

Tutte le innovazioni apportate negli ultimi mesi si basano su un approccio del tutto open source con Linux, un sistema operativo gratuito e utilizzabile da chiunque. Ciò ha permesso di contenere i costi.

La nuova architettura mette a disposizione dei docenti, studenti e del personale della scuola dei servizi il cui scopo è quello di semplificare l'insegnamento e la didattica. Tutti questi servizi risiedono nel portale web interno alla scuola. Ovviamente all'interno di questo portale è presente una identificazione che permette agli utenti di accedere al proprio canale d'interesse.

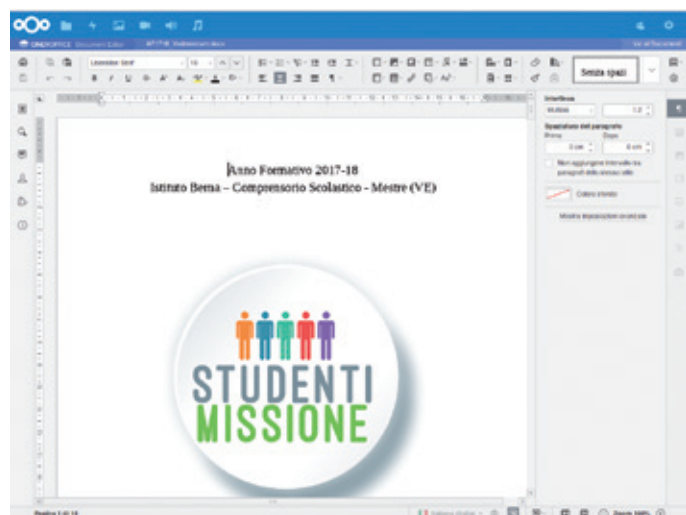
Il primo servizio che presento è “NextCloud”. Questa applicazione è un cloud privato che offre un completo servizio di “file hosting”. Inoltre “NextCloud” è integrato con il servizio “onlyoffice” che permette la gestione online dei documenti excel, word e powerpoint.

Il secondo servizio è “Moodle”. Una piattaforma per imparare progettata per fornire un unico sistema che gestisce corsi, verifiche, esami, rilascio automatico di diplomi, ecc...

Un'altra applicazione, non molto dissimile, a disposizione dei ragazzi è “Mahara”. È un portafoglio elettronico open source per l'istruzione che consente agli utenti di registrare e condividere le prove del proprio apprendimento.

Ultimo servizio, ma non meno importante, è “Egroupware” una piattaforma digitale che favorisce il lavoro in gruppo.

Infine il nuovo portale intranet mette a disposizione un unico punto infor-



mativo. Tale funzionalità utilizza gli RSS, una soluzione semplice da usare per essere sempre aggiornati.

Sono consapevole che quanto detto in questo articolo può risultare non facile. Spero però sia chiaro che il lavoro fatto in quest'ultimo periodo (e tuttora in corso) è del tutto improntato a fornire agli studenti dei servizi didattici “al passo con i tempi” come voleva don Orione.

Tommaso Moretto

Persone, volti, sguardi che si incontrano e quasi non si riconoscono! Poi... un lampo! Un po' di coraggio e... "tu sei quello che in quell'anno frequentavi la classe...?". "Sì, sono io! Caspita, quasi non ti si riconosce più!"

È così che inizia la festa degli ex allievi dell'Istituto Berna. L'incontro, come al solito, si svolge timorosamente, nei corridoi e nei laboratori carichi di ricordi; poi, la campana di f.ilo Renzo riporta tutti all'ordine e via, nell'aula magna. Quest'anno c'è un nuovo direttore della "Casa" (don Stefano). Spetta a lui ricevere gli ospiti.

Dal palco don Nello (già direttore del Berna), microfono alla mano, dice: "La parola "Ex allievo" ha il significato di una cosa che è finita, "Ex"; sarebbe meglio chiamarli "allievi del don Orione"; in questi termini non c'è discriminazione, ma è qualcosa che ha ancora vita, che

ha amore!"

F.ilo Renzo, a suo modo, rincara la dose, dicendo che con le nuove tecnologie si perdono i contatti e che è sempre più difficile rintracciare gli "allievi del don Orione", visto che i numeri di telefono cambiano continuamente!



La tecnologia sicuramente serve, ma non va esclusa la ricerca di nuove strategie per coinvolgere i giovani in attività, che li identifichi in quella che è la casa in cui, per un periodo, più o meno lungo, hanno vissuto parte della loro adolescenza. San Luigi Orione lasciò detto che "i giovani sono il sole o la tempesta di domani".

Forza allievi di don Orione (non più ex), f.ilo Renzo ci ricorda che il Paradiso si conquista anche con ciò che diamo in questa terra.

Eugenio Colizzi

**Tutti al convegno!!!
8 aprile 2018**

VERSO IL CENTENARIO



LA CHIESA DI SAN ROCCO DI MESTRE

L'Istituto Berna nasce dalla donazione dai fratelli Maria e Pietro Berna. Da ricordare ricordare anche la chiesa di san Rocco che per un quarantennio fu la cappella per la comunità religiosa orionina e gli allievi del Berna.

La piccola chiesa, costruita nel 1476 e sfiorata da un ramo del fiume Marzenego che scorre vicino a piazza Ferretto, apre la sua facciata su via Manin, a poca distanza dal luogo dove sorgeva Villa Berna. Alla nascita dell'Istituto non vi era una cappella nella suddetta villa, allora don Bariani chiese all'allora parroco di s. Lorenzo mons. Antonio Pavon di poter utilizzare per le pratiche di pietà degli allievi dell'Istituto la chiesa di s. Rocco. Nel 1927 fu concessa dalla Fabbrica del Duomo di s. Lorenzo all'Istituto Berna. Ma era in precarie condizioni e la Fabbrica poneva come condizione che l'Istituto ponesse mano ad un restauro del tetto e dell'interno, cosa che fu fatta così che l'uso della chiesa durò fino al trasferimento del Berna nell'attuale sede.

La chiesa in questo lungo periodo fu frequentata da migliaia di alunni del Berna per la messa quotidiana e tutte le altre celebrazioni dell'anno liturgico, compresi gli esercizi spirituali. Gli interni ogni

mattina alle 6,30 partecipavano alla S. Messa mentre gli esterni vi partecipavano solo all'inizio e alla fine dell'anno scolastico, in occasione del Natale e della Pasqua e qualche altra festività importante. Nel corso degli anni più volte san Luigi Orione vi celebrò la messa e altre funzioni religiose, in occasione delle sue visite al Berna. Nell'ultimo Convegno degli ex - Allievi avevo proposto quanto segue: "A san Rocco nel corso degli anni sono passati migliaia di giovani del Berna e, fatto ancora più significativo, più volte vi ha celebrato l'Eucarestia san Luigi Orione. Di tutta questa storia però non vi è traccia da nessuna parte. La mia idea, che vi propongo, sarebbe che gli ex - Allievi, in occasione del centenario, vi apponessero una lapide che ricordi alla città di Mestre quanto qui accaduto spiegando in breve un pezzo della nostra storia." Purtroppo finora non ho ricevuto nessun riscontro alla mia proposta: speriamo nel futuro.

Termino porgendo agli ex - Allievi e alle loro famiglie, in occasione della santa Pasqua, i miei migliori e più cordiali auguri. Vi ricordo che il prossimo Convegno avrà luogo l'8 aprile p.v la domenica in Albis. Arrivederci.i.

Amedeo Ubizzo

SOSTENITORI DEL GIORNALINO E DELLE MISSIONI

CARRARO G., SACCAROLAA., MARINELLI E., RIGO G., BARZANA A., LUISE P., CHIARAS., ANDRIOLO E., TONELLO T., OMETTO L., TONIOLO E., MORO R., BARZAN P., FALCIER GRIZZIER N., VIEL E., DRIGO D., GUGLIELMAZZI R., SPESSOTTO L., VOLSKOW P., SANTOMASO M., CARESTIANO E., CASAGRANDE B., FAGGION F., SPINELLO M., PASTRELLO G., UBIZZO A., ALESSIO R., PERUGINI O., SPOLVERINO PR. E., ZOCCOLAN G., TABORELLI S., DE POLI G., LUGATO A., SERAFIN P., SERAFIN L., SERAFIN N., DE ROSSI L., DE MARCHI M., FRANCHI E., DANTE I., ANTONELLO F., GALLIO R., ROMANIN R., OLIA G.P., TONETTO C., SANAVIO G., MIALICH I., MARINELLI R., PAGANESI L., ZOCCARATO G.P., BEVLACQUA I., SEMENZATO G., DE FRANCESCHI M., MARIN U., ZALGELLI D., BUSTREO L., BERTO GC., BERTELLI GC., ZUCCARELLO A., BASSO E., BALDASSO A., CAMPANERUT N., CARAVELLO G., BOZZATO R., ARTUSO A., SPOLAOR C., PINATO F.

SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

SARTORI MAURO - tornitore 1979
TRENTIN ALESSANDRO - tornitore 2011



FIOCCO ROSA

NICOLE di Cабianca Paolo e Lova Luise